

io

D O N N A

Misteri a Sanremo
Cosa c'è dietro gli strani
nomi dei cantanti

**La fabbrica delle
top manager**
Dove si formano
le leader del futuro

**Ripartire
dalla volontà**
Quando gli ormoni
dello stress
bloccano l'azione

Cate
Blanchett
“Oggi la
conversazione
è tutta in
bianco e nero,
ma le sfumature esistono”

MODA *Texture, tessuti, tagli nel segno della leggerezza*

Solo dove serve, né più, né meno. È questa la direzione verso cui la medicina estetica, sondaggi alla mano, sta andando, prendendo un po' le distanze dagli eccessi di acido ialuronico e botulino ai quali ci aveva abituati negli ultimi anni. Se il nostro è il Paese in cui si fanno in assoluto più filler in rapporto alla popolazione, si cercano ora volumi e proporzioni più naturali. Tallone d'Achille del volto si conferma il contorno occhi, cui anche i pixel di computer e tablet non concedono sconti. «Quando le riunioni erano solo in presenza ignoravamo come fosse il nostro sguardo, ma le webcam lasciano poco spazio all'immaginazione. E se c'è anche solo un piccolo difetto, si vede. Ecco perché la richiesta di interventi medico estetici nell'area oculare è aumentata tanto» sottolinea Carola Di Giulio, che ha da poco dotato il suo centro di medicina estetica Julius Clinic a Milano di una nuova divisione (Aesthetics), dove consulto e metodiche non seguono tanto un obiettivo di ringiovanimento quanto di valorizzazione della propria unicità.

Biostimolazione per prevenire

Lo sguardo è il grande cruccio, dicevamo: spesso lo si vede stanco e appesantito. «Una buona soluzione in questo caso sono le microiniezioni biostimolanti. Nell'area perlopiù compresa tra angolo esterno dell'occhio e attaccatura dei capelli, si inietta un cocktail di sali minerali, vitamine, aminoacidi, peptidi, acido ialuronico e anche botulino molto diluito, per dare turgore e illuminare. La tecnica non è invasiva ma richiede grande esperienza per evitare complicazioni soprattutto a carico della palpebra inferiore». A parlare è Juri Tassinari, specialista in chirurgia plastica ricostruttiva ed estetica, che però chiarisce: «È la soluzione ideale per chi cerca un effetto che non sia istantaneo, ma migliori nel tempo il tono cutaneo. Ed è di norma suggerito quando la pelle è ancora giovane». La frequenza degli incontri andrà stabilita con il medico e l'applicazione preventiva di ghiaccio una volta a casa scongiurerà l'eventuale comparsa di piccole ecchimosi.

In caso di rughe

Cruccio nel cruccio, le zampe di gallina, per le quali il laser, che stimola la riparazione dei tessuti con una retrazione cutanea, potrebbe già costituire una buona soluzione. Attenzione, però. «La tecnica funziona quando sono all'esordio, dunque sotto i 35 anni» riprende lo specialista. A non conoscere età è invece il botulino, l'attivo star della medicina estetica per quanto

riguarda l'area periorbitale, che assicura risultati apprezzabili a partire dai cinque giorni successivi alla seduta e fino a quattro/sei mesi. In questo caso, buona regola è intendersi sugli obiettivi da raggiungere, anche procedendo per gradi. «In un primo tempo si può sollevare solo la coda del sopracciglio, per avere già un buon effetto anti-tensione, lasciando che il muscolo frontale continui a lavorare. Se poi la cliente è disturbata dalle rughe sulla fronte si aggraverà un po' di tossina anche in quest'area, mettendo in conto un leggero abbassamento del muscolo» sottolinea Tassinari.

Niente ombre

In presenza di occhiaie, ci si orienta sui filler. «Iniettando acido ialuronico si ha un effetto riempitivo che rende meno visibile l'alone bluastro» sostiene il medi-

SEGUE

